appunto e in verde. Se la prova del vetro rosso si pone sopra il fondo rosso e l'altra su l'altro i toni riescono avvicinati; se le prove si scambiano il salto di tinta si raddoppia.

SOPRA IL PASSAGGIO DELL' ELETTRICITÀ ATTRAVERSO A PICCOLE APERTURE.

Nota di A. GARBASSO.

(Letta al Congresso di fisica, tenuto a Torino dal 22 al 24 Settembre 1896).

Se in un pallone di vetro si versano due dita di acqua bollente, e si fa bruciare per un mezzo minuto una miccia di solfo, quindi si abbassa la pressione di cinque a dieci centimetri di mercurio, il vapore racchiuso nell'ambiente assume d'un tratto l'apparenza di una nebbia rossastra assai densa. È necessario che si bruci il solfo, perchè le bolle del vapore, incontrando dei nuclei, abbiano modo di formarsi.

Se poi si porta un conduttore elettrizzato in mezzo alla nebbia, questa si dissipa istantaneamente. La quale cosa era stata già osservata dal Lodge.

Ho trovato che difendendo il conduttore con un tubo di vetro, per modo che la nebbia non possa venire a contatto della superficie elettrizzata, l'effetto si annulla, o quasi. Dipende dunque dalla carica piuttosto che dal campo.

Invece il tubo di vetro non ha nessunissima azione, quando in esso siano praticate alcune crepature sottili. Le crepature possono essere tanto fine da mantenere per molti giorni su le due faccie del vetro una differenza di pressione di sessanta a sessantacinque centimetri di mercurio.

Rivestendo con uno di questi tubi screpolati uno degli elettrodi di un uovo elettrico la scarica si altera appena. Solamente pare, in alcuni casi, che la resistenza sia un pochino aumentata.